



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA  
 Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria  
 Ambito Territoriale per la Provincia di Crotona

**ISTITUTO COMPRENSIVO "MORO-LAMANNA"**

Via Roma, 1 - 88838 MESORACA (KR)  
 Cod. Mecc. KRIC827001  
 e-mail: kric827001@istruzione.it

Tel/Fax 0962/45246-45247  
 C.F. 91022800790  
 web: www.icmorolamanna.gov.it



## ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

### PREMESSA

Il D.Lgs 19 febbraio 2004 n. 59 ha abrogato gli esami di licenza elementare, prevedendo che il terzo anno della secondaria di I grado si concluda con un Esame di Stato, il cui superamento è titolo indispensabile per l'iscrizione agli istituti del II ciclo.

A partire dall'Accordo per la referenziazione del sistema italiano delle qualifiche al QUADRO EUROPEO DELLE QUALIFICHE, EQF, sottoscritto il 20 dicembre 2012 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalla Conferenza Stato Regioni, il titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione corrisponde al livello primo EQF.

Dal 2008 all'interno della struttura dell'Esame di Stato del I ciclo è stata inserita la Prova Nazionale (Italiano e Matematica), uguale in tutta Italia, predisposta da Invalsi

L'Esame di Stato, che si svolge al termine del primo ciclo di istruzione, è un traguardo fondamentale del percorso scolastico dello studente ed è finalizzato a valutare le competenze acquisite dagli studenti al termine del ciclo. Per sostenere l'Esame di Stato lo studente deve essere preventivamente ammesso con una decisione assunta dal consiglio di classe nello scrutinio finale dell'ultima classe del percorso di studi.

L'Esame di Stato, si articola in più prove scritte e in un colloquio. In particolare per il primo ciclo le prove scritte sono quattro, predisposte dalle singole commissioni d'esame, oltre a una prova scritta, a carattere nazionale, per l'italiano e la matematica.

Quindi in riferimento alla normativa in vigore (DPR n. 122 dd. 22 .06. 2009 e C.M. n. 49 dd. 20.05. 2010)

1. Per l'**ammissione** all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo è necessario accertare preliminarmente la prescritta **frequenza** ai fini della validità dell'anno scolastico.
2. È ammesso l'alunno che consegue votazione **non inferiore a sei** decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto e **un voto di comportamento** non inferiore a sei decimi.
3. Il **giudizio di idoneità** è espresso dal Consiglio di classe in decimi, **considerando il percorso scolastico compiuto dall'allievo nella Scuola Secondaria di primo grado**.
4. L'esito dell'esame è espresso con una valutazione complessiva **in decimi** ed illustrato con una **certificazione analitica dei traguardi di competenza** e del livello globale di maturazione raggiunti dall'alunno.
5. Conseguono il diploma gli studenti che **ottengono una valutazione non inferiore a sei decimi**.
6. Al risultato dell'esame concorrono gli esiti **delle prove scritte e orali, compresa la prova nazionale e il giudizio di idoneità**.
7. Il **voto finale** è costituito dalla **media aritmetica** dei voti in decimi ottenuti nelle singole prove e dal giudizio di idoneità, media che va arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5.
8. Ai candidati che conseguono il punteggio di **dieci decimi può essere assegnata la lode** da parte della commissione esaminatrice **con decisione assunta all'unanimità**.
9. Gli esiti finali degli esami sono resi pubblici mediante affissione all'albo della scuola.

## 1) QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

1. Legge di conversione 25 ottobre 2007, n. 176 – “*Disposizioni urgenti per assicurare l’ordinato avvio dell’anno scolastico 2007-2008.*” e, in particolare, l’articolo 1, comma 4, lettere a e b, relativamente al ripristino del giudizio di ammissione e all’istituzione di una prova scritta a carattere nazionale per l’esame di Stato a conclusione del primo ciclo di istruzione.
2. Decreto Ministeriale 26 agosto 1981, (Criteri orientativi per gli esami di licenza media)
3. Decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59 – “*Norme generali relative alla scuola dell’infanzia e al primo ciclo dell’istruzione*” e, in particolare, gli articoli 8 e 11 relativi alla valutazione, scrutini ed esami.
4. Ordinanza ministeriale 31 maggio 2001, n. 90 relativa alle norme per lo svolgimento degli scrutini e degli esami nelle scuole statali e non statali.
5. Decreto ministeriale 31 luglio 2007, concernente le Indicazioni per il curricolo per la scuola dell’infanzia e per il primo ciclo di istruzione e, in particolare, il capitolo riferito all’Organizzazione del curricolo e lo specifico riferimento ai “Traguardi per lo sviluppo delle competenze”.
6. Direttiva ministeriale 19 dicembre 2007, n. 113 per il recupero e il sostegno nella scuola secondaria di I grado
7. Circolare ministeriale n. 28 del 15/3/2007
8. Direttiva ministeriale 25 gennaio 2008, n. 16 (Registrata dalla Corte dei Conti il 5 marzo 2008 R. 1/252) relativa allo svolgimento della prova nazionale per l’esame di Stato al termine del primo ciclo di istruzione
9. Decreto legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito in legge 30 ottobre 2008, n. 169
10. Direttiva del Ministro n. 75 del 15 settembre 2008
11. Direttiva del Ministro n. 16 del 25 gennaio 2008 (sulla prova nazionale)
12. Circolare Ministeriale n° 32 del 14 marzo 2008 : scrutini finali ed esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione
13. Legge n° 169/2008 del 30/10/2008: Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università

14. Decreto ministeriale n° 5 del 16 gennaio 2009: valutazione del comportamento dell'alunno
15. Circolare ministeriale n° 10 del 23 gennaio 2009: valutazione degli apprendimenti e del comportamento
16. Circolare ministeriale n° 46 del 7 maggio 2009: valutazione del comportamento ai fini dell'esame di Stato
17. Circolare Ministeriale n° 50 del 20 maggio 2009 : Disposizioni in vista della conclusione dell'anno scolastico 2008/2009
18. Circolare ministeriale n° 51 del 20 maggio 2009: anno scolastico 2008/2009 – esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione
19. Nota del Ministro Gelmini in merito alla formulazione dei voti ( sei in rosso o sei con asterisco) del 9 giugno 2009
20. Regolamento (D.P.R. 122 del 22 giugno 2009)
21. Circolare Ministeriale n.46 del 26 maggio 2011
22. Circolare ministeriale n. 48 del 31 maggio 2012

#### **Dal D.M. 26.8.1981**

L'aspetto fondamentale di questo esame deve essere la sua caratterizzazione educativa in quanto, a conclusione della scuola obbligatoria, deve essere offerta all'alunno la possibilità di dare prova della propria capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze acquisite, anche in vista delle scelte successive.

L'esame di licenza media avrà, pertanto, il carattere di un bilancio sia dell'attività svolta dall'alunno sia dell'azione educativa e culturale compiute dalla scuola, anche per una convalida del giudizio sull'orientamento.

In questo quadro viene rafforzata - anche nel momento finale - la funzione coordinatrice del consiglio di classe che dovrà indicare, nella fase immediatamente preparatoria all'esame di licenza, in piena coerenza con i fini della programmazione educativa e didattica attuata nel corso del triennio, anche i criteri essenziali del colloquio

#### **Dall'Indicazioni Nazionali per il curricolo delle scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (2012)**

Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo.

## 2) AMMISSIONE DEGLI ALUNNI INTERNI AGLI ESAMI

In sede di scrutinio il Consiglio di Classe effettua la verifica preliminare dell'**effettiva frequenza** da parte dell'alunno dei tre quarti dell'orario annuale personalizzato .

Per ottenere l'ammissione all'esame l' alunno deve conseguire un **voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina e un voto non inferiore a sei decimi per il comportamento**; la decisione è assunta dal Consiglio di classe a maggioranza.

D.Lgs 59/04, L. 169/08, D.P.R. 122/09, C.M. 10/09, C.M. 50/09, C.M. 51/09, C.M. 48/12

In sede di scrutinio, il Consiglio di Classe predispone in funzione dell'ammissione all'esame:

- le singole schede di valutazione
- il giudizio di idoneità in decimi
- la relazione di sintesi della programmazione educativa del triennio (con in allegato i programmi effettivamente svolti da ciascun docente nell'ultimo anno)

la documentazione utile alla compilazione del modello di certificazione delle competenze adottato dal collegio docenti [C.M. 28/07 - O.M. 90/01]

### a) VALUTAZIONE DELL'IRC Art. 2, c.4 del DPR n° 122 del 22.6.2009

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica resta disciplinata dall'art. 309 del Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n° 297, ed è comunque espressa **senza attribuzione di voto numerico**, fatte salve eventuali modifiche all'intesa di cui al punto 5 del Protocollo addizionale della legge 25 marzo 1985, n° 121 .

## 3) AMMISSIONE DEI CANDIDATI ESTERNI AGLI ESAMI

Possono essere ammessi all'esame come candidati esterni:

- quanti compiono 13 anni entro il 30/04/16 e siano in possesso del titolo di ammissione alla prima classe della scuola secondaria di primo grado
- chi ha conseguito l'ammissione alla prima classe della scuola secondaria da almeno un triennio
- chi compie 23 anni durante il 2016

D.Lgs 59/04 art. 11 c. 6, C.M. 32/09, C.M. 51/09, C.M. 35/10, C.M. 27/11, CM 48/12

## 4) PARTECIPAZIONE AI LAVORI DEI DOCENTI DI STRUMENTO MUSICALE

La C.M.49 del 20 maggio 2010 alla nota 14 afferma che i docenti che non hanno impartito un insegnamento destinato a tutti gli alunni partecipano alla valutazione solo per quegli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento.

Questa indicazione rende possibile il fatto che i docenti di strumento musicale partecipino alle sedute della commissione plenaria e ai lavori della sottocommissione limitatamente alla ratifica delle prove scritte, al colloquio pluridisciplinare e alla valutazione degli esiti degli esami solo per quegli alunni ai quali hanno impartito l'insegnamento di strumento musicale. (DM 6 agosto 1990, n. 201; DM 6 agosto 1999, n. 235)

Per le **classi di indirizzo musicale** è prevista la verifica della competenza pratica individuale e/o di musica d'insieme.

## 5) GIUDIZIO DI IDONEITÀ (CURRICOLO TRIENNALE)

### a) Ammissione agli esami di stato

Ricordiamo intanto che:

ai fini dell'ammissione all'esame di licenza media è necessario che l'alunno/a abbia frequentato almeno tre quarti dell'orario annuale; l'articolo nr. 11 del Decreto Legislativo nr. 59 del 19/02/2004 recita infatti:

*1. Ai fini della validità dell'anno, per la valutazione degli allievi è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 10. Per casi eccezionali, le istituzioni scolastiche possono autonomamente stabilire motivate deroghe al suddetto limite.*

Nel comma 10 dell'articolo 2 dello schema di regolamento concernente "coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legge 1° settembre 2008, n.137, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008, n.169" troviamo la seguente integrazione:

*[...] le motivate deroghe in casi eccezionali, previsti dal medesimo comma 1, sono deliberate dal collegio docenti a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa. L'impossibilità di accedere alla valutazione comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del ciclo. Tali circostanze sono oggetto di preliminare accertamento da parte del consiglio di classe e debitamente verbalizzate.*

Oltre che per il mancato raggiungimento del monte ore di frequenza obbligatoria, il Consiglio di Classe può non ammettere un/una alunno/a alla classe successiva o all'esame finale del ciclo anche per motivi legati ad un comportamento insufficiente e al non raggiungimento degli obiettivi prefissati. Il comma 3 dell'articolo 2 della L.169/2008 recita così:

*3. La votazione sul comportamento degli studenti, attribuita collegialmente (con il termine collegialmente si intende "a maggioranza" dal consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso e all'esame conclusivo del ciclo.*

L'articolo 3 della L.169/2008 recita così:

*Nella scuola secondaria di primo grado, sono ammessi alla classe successiva, ovvero all'esame di Stato a conclusione del ciclo, gli studenti che hanno ottenuto, con decisione assunta a maggioranza dal consiglio di classe, un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline.*

Il Consiglio di Classe, in sede di valutazione finale, delibera se ammettere o non ammettere all'Esame di Stato gli alunni frequentanti il terzo anno della scuola secondaria di I grado, formulando il giudizio di idoneità, o, in caso negativo, un giudizio di non ammissione all'esame medesimo senza attribuzione di voto; sono ammessi all'Esame di Stato a conclusione del ciclo, gli studenti che hanno ottenuto, con decisione assunta a maggioranza dal Consiglio di Classe, un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline. Concorre, altresì, all'ammissione o non ammissione il giudizio di idoneità espresso in decimi e la valutazione del comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal consiglio di classe espressa in decimi, e se inferiore a sei decimi ne determina la non ammissione all'esame conclusivo del ciclo.

La decisione relativa, quindi, all'ammissione agli esami appartiene al consiglio di classe, presieduto dal dirigente scolastico (o da un suo delegato), a garanzia della uniformità dei giudizi sia all'interno della classe, sia nell'ambito di tutto l'istituto.

*L'esito della valutazione è pubblicato all'Albo dell'Istituto sede d'esame, con indicazione "Ammesso", seguito dal voto in decimi attribuito al giudizio di ammissione, ovvero "Non ammesso". In caso di non ammissione all'esame, le istituzioni scolastiche adottano idonee modalità di comunicazione preventiva alle famiglie.* (Circolare ministeriale n. 48 del 31 maggio 2012)

La valutazione, periodica e annuale, affidata ai docenti, accerta nel corso del triennio il raggiungimento degli obiettivi formativi ai fini del passaggio al periodo scolastico successivo, valutando anche il comportamento degli alunni, e ferma restando la possibilità di non ammettere all'anno successivo in caso di accertate carenze.

*La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente...Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, secondo quanto previsto dall'art.2, comma 4, terzo periodo, del D.P.R. 24 giugno 1998, n.249 e successive modificazioni (Art.1, c.2 del DPR 22 giugno 2009 n.122)*

**La valutazione deve essere:**

- finalizzata a sostenere, motivare, orientare, valorizzare la crescita e l'apprendimento
- tesa alla promozione e alla valorizzazione delle capacità e delle caratteristiche individuali
- relazionale, condivisa, realizzata nello scambio comunicativo tra docenti e alunni
- comunicata agli alunni nei suoi valori positivi e nelle sue intenzioni costruttive

**La valutazione deve avere funzione di:**

- verifica degli apprendimenti individuali
- promozione della motivazione
- mezzo di formazione
- comunicazioni d'informazione agli alunni

**Durante i tre anni sono stati individuati metodologie e strumenti diversi:**

- prove oggettive
- questionari
- osservazioni in itinere
- relazioni
- produzioni orali e scritte

## b) **Criteri per il giudizio di idoneità (curricolo triennale)**

### **Premesso che:**

- il Collegio dei Docenti considera la valutazione conclusiva utile, anche e soprattutto, ad evidenziare l'evoluzione, nonché il **grado di maturazione realizzato dallo studente nel corso degli studi**
- il Collegio dei Docenti attribuisce **rilevanza non solo agli esiti disciplinari conseguiti nel terzo anno, ma al processo globale relativo al percorso scolastico compiuto dall'allievo nella Scuola Secondaria di primo grado**
- Il giudizio di idoneità non è e non può essere il risultato di una media aritmetica semplice del terzo anno di scuola bensì una valutazione complessiva di tutti e tre gli anni di scuola media
- un voto di ammissione che considerasse unicamente la media dei voti riportati nell'ultimo quadrimestre, oltre a non essere conforme con ciò che indica la normativa vigente rischierebbe anche di non definire una chiara e trasparente valutazione finale dell'allievo.

### **Il Collegio docenti delibera che il giudizio di idoneità**

- a) deve essere espresso in decimi (riportato nel documento di valutazione e nel registro generale dei voti);
- b) non deve essere il risultato di una media aritmetica dei voti riportati nelle varie discipline e nel comportamento dell'ultimo anno o dell'ultimo quadrimestre;
- c) deve rappresentare la valutazione "complessiva" del percorso triennale dell'allievo

Il Collegio dei Docenti, in base all'autonomia e al progetto formativo dell'istituzione scolastica, stabilisce dei criteri chiari che si riferiscano anche agli aspetti educativi, all'impegno, al miglioramento o alle difficoltà rispetto al punto di partenza, alla partecipazione a progetti scolastici ed attività extrascolastiche e al conseguimento di certificazioni in aree linguistiche, logico-matematiche ecc., o comunque di tutti quegli elementi che possano fare del giudizio di ammissione una sintesi completa e non parziale del percorso dell'allievo nella scuola secondaria di primo grado e di percorsi paralleli di extrascuola a completamento dello sviluppo di acquisizioni di conoscenze e competenze



**Il giudizio di idoneità**, quindi, sarà formulato tenendo conto del processo globale relativo percorso scolastico compiuto dall'allievo nella Scuola Secondaria di primo grado, il Collegio dei Docenti adotta il seguente criterio di ammissione agli esami di licenza e di formulazione del giudizio d'idoneità (in decimi) che **sarà composto da:**

1. Media aritmetica semplice del **Terzo Anno di Scuola Secondaria di I Grado** (comportamento compreso)

2. a. Media Aritmetica semplice **Primo Anno di Scuola Secondaria di I Grado** (comportamento compreso)

Voto 8 = 0.20 Voto 9= 0.30 Voto 10= 0.40

b. Media Aritmetica semplice **Secondo Anno di Scuola Secondaria di I Grado** (comportamento compreso)

Voto 8 = 0.20 Voto 9= 0.30 Voto 10= 0.40

c. Certificazioni, in aree linguistiche, logico-matematiche ecc..., partecipazioni ad attività extrascolastiche, partecipazione a corsi didattici, ad attività sportive, culturali, musicali, creative. Tutte le attività frequentate devono essere regolarmente certificate, e in copia depositate agli atti della Classe. Per ogni certificazione verrà assegnato uno 0.10

Verranno presi in considerazione solo le certificazioni e gli attestati di partecipazione conseguiti a titolo gratuito, saranno esclusi quindi i crediti ottenuti a pagamento.

La religione cattolica è esclusa dal computo

**L'attribuzione di frazione di voto di cui al punto 2. Lett. a,b,c non deve, comunque, superare complessivamente punti 1 (uno), da sommare al voto risultante dalla media aritmetica semplice del terzo anno di Scuola Secondaria di I Grado**

Infine, viene determinato il voto di ammissione, arrotondando il voto finale all'unità superiore per frazione pari o superiore allo 0.50

In definitiva, la valutazione fornisce informazioni sui risultati, ha funzione di diagnosi o di bilancio, d'orientamento, di conoscenza di sé, di valorizzazione delle capacità, d'uso formativo dell'errore e dell'insuccesso.

Perciò, pur non essendo facile racchiudere in un voto il complesso processo valutativo, abbiamo comunque cercato di far corrispondere al "voto di idoneità" triennale una serie di rilevazioni che tengano conto di queste voci: comportamento, impegno e partecipazione, attenzione e apprendimento, esperienze ed evoluzione.

Si riporta una tabella di corrispondenza tra giudizio sintetico e risultati in ambito cognitivo e comportamentale. Come per le altre tabelle, sarà cura degli insegnanti intersecare eventualmente i vari aspetti dei diversi livelli per ricavarne un giudizio il più possibile realistico.

### c) Griglia di valutazione del processo evolutivo triennale (idoneità)

<b>VOTO</b>	<b>Significato certificativo della valutazione</b>	<b>Livelli di comportamento cognitivo</b>
<b>10</b>	Acquisizione completa delle competenze, elaborate e messe in atto secondo uno stile personale.	Eccellente raggiungimento degli obiettivi. Padronanza completa dei contenuti espressi in modo preciso ed esauriente. Applicazione corretta delle procedure. Sa analizzare e sintetizzare in modo eccellente cogliendo la relazioni tra i contenuti anche interdisciplinari.
<b>9</b>	Acquisizione completa delle competenze	Raggiungimento ottimale degli obiettivi. Padronanza dei contenuti espressi in modo preciso ed esauriente. Applicazione delle procedure corretta. Sa analizzare con sicurezza e sintetizzare cogliendo le relazioni tra i contenuti. Impegno assiduo e motivato.
<b>8</b>	Buon livello complessivo di acquisizione delle competenze	Raggiungimento sicuro degli obiettivi. Conoscenze complete e espresse in modo corretto. Applicazione delle procedure sostanzialmente precisa. Sa analizzare e sintetizzare cogliendo le relazioni fra i contenuti. Impegno costante.
<b>7</b>	Più che sufficiente livello di acquisizione delle competenze	Raggiungimento generalmente sicuro degli obiettivi. Conoscenze abbastanza complete e sicure ed espresse adeguatamente. Applicazione delle procedure sostanzialmente corretta. Impegno soddisfacente.
<b>6</b>	Sufficiente livello di acquisizione delle competenze	Raggiungimento degli obiettivi minimi. Conoscenze di base poco approfondite. Aiutato e guidato riesce ad esprimerle abbastanza correttamente. Applicazione delle procedure (saper fare) generalmente adeguata. Impegno accettabile.
<b>5</b>	Competenze acquisite solo parzialmente	Raggiungimento solo parziale degli obiettivi minimi. Conoscenze generiche ed imprecise. Presenza di errori che non sa correggere nell' esecuzione dei compiti. Mancata applicazione delle procedure richieste.
<b>4</b>	Competenze non acquisite	Conoscenze superficiali, frammentarie e lacunose degli argomenti. Incertezze nei collegamenti logici. Uso non appropriato dei linguaggi disciplinari. Impegno scarso.

#### d) Indicatori per la valutazione del comportamento

Poiché l'articolo 6, comma 1 del cosiddetto "Regolamento sulla valutazione" (D.P.R. 122/09), stabilisce che sono ammessi all'esame di stato gli "alunni che, nello scrutinio finale, conseguono una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina e [...] un voto di comportamento non inferiore ai sei decimi", si inseriscono qui di seguito i criteri per la valutazione del comportamento approvati dal Collegio Docenti:

VOTO	DESCRITTORI
10	Vivo interesse e partecipazione costruttiva alla vita scolastica in tutti i suoi aspetti. Ruolo propositivo all'interno della classe e disponibilità alla collaborazione. Responsabilità e costanza nell'adempimento dei doveri scolastici. Rapporti sempre rispettosi e corretti nei confronti di coetanei e adulti. Convinta osservanza del regolamento di classe e di Istituto.
9	Motivato interesse e partecipazione attiva alla vita scolastica in tutti i suoi aspetti. Ruolo collaborativo e buona relazione all'interno della classe. Responsabilità e costanza nell'adempimento dei doveri scolastici. Rapporti sempre rispettosi e corretti nei confronti di coetanei e adulti. Osservanza del regolamento di classe e di Istituto.
8	Buon interesse e partecipazione attiva alla vita scolastica in tutti i suoi aspetti. Ruolo generalmente collaborativi all'interno della classe. Regolare adempimento dei doveri scolastici. Buon equilibrio nei rapporti interpersonali e rispetto dell'ambiente scolastico. Costante rispetto delle norme di classe e di Istituto
7	Discreto interesse e partecipazione attenta, ma non sempre attiva. Interazione positiva all'interno del gruppo classe, selettiva disponibilità a collaborare. Adempimento dei doveri scolastici con episodi di dimenticanze (mancanza materiale e/o compiti assegnati per casa; mancanza di puntualità nella consegna di verifiche, nelle giustificazioni assenze, nelle firme degli avvisi alle famiglie ...) Generale correttezza nei rapporti interpersonali
6	Limitato e/o selettivo interesse per le discipline; presenza in classe non sempre costruttiva Ruolo non costruttivo all'interno del gruppo classe. Frequente disturbo alle attività didattiche. Scarsa sensibilità ai richiami. Svolgimento degli impegni scolastici non sempre puntuale, ripetuti episodi di dimenticanze di materiale e/o compiti. Frequenti ritardi nella consegna di verifiche, nelle giustificazioni assenze, nelle firme degli avvisi alle famiglie Scarsa correttezza nei rapporti interpersonali. Frequenti infrazioni anche lievi alle norme di classe e di Istituto
5	Disinteresse per le varie discipline e partecipazione inadeguata alle attività. Frequente disturbo all'attività scolastica. Rapporti problematici con i compagni, ruolo negativo all'interno della classe, episodi di mancanza di rispetto nei confronti di coetanei e adulti. Scarsa sensibilità ai richiami. Svolgimento degli impegni scolastici non puntuale. Comportamento lesivo della dignità dei compagni e del personale della scuola. Mancato rispetto dell'integrità delle strutture e spazi comuni.

## **6) TRACCE, CRITERI E VALUTAZIONE DELLE PROVE SCRITTE**

Tutti i candidati sono chiamati a svolgere cinque prove scritte, ovvero:

### **a) prova di italiano**

- la prova dura 4 ore;
- il candidato è chiamato a scegliere tra tre tracce proposte;
- è consentito l'uso di dizionari monolingue, bilingue e dei sinonimi e contrari.

### **b) prova di matematica**

- la prova dura 3 ore;
- è consentito l'uso delle tavole numeriche e degli strumenti per il disegno geometrico.

### **c) prova di lingua inglese**

- la prova dura 3 ore;
- il candidato è chiamato a scegliere tra due tracce proposte;
- è consentito l'uso di dizionari monolingue e bilingue.

### **d) prova di seconda lingua comunitaria francese**

- la prova dura 3 ore;
- il candidato è chiamato a scegliere tra due tracce proposte;
- è consentito l'uso di dizionari monolingue e bilingue.

### **e) prova nazionale**

- la prova dura 2 ore circa;
- la prova è a carattere nazionale (i testi vengono scelti dal Ministro tra quelli definiti annualmente dall'Invalsi);
- la prova riguarda italiano e matematica;
- non è consentito l'uso di calcolatrice e dizionari.

La Circolare Ministeriale del 31 maggio 2012 ricorda ancora che:

*Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico necessario. I candidati con disturbi specifici di apprendimento, di cui alla legge n. 170/2010, possono utilizzare per le prove scritte gli strumenti compensativi previsti dal piano didattico personalizzato (PDP) o da altra documentazione, redatta ai sensi dell'art. 5 del D.M. 12 luglio 2011.*

*È possibile prevedere alcune particolari attenzioni finalizzate a rendere sereno per tali candidati lo svolgimento dell'esame sia al momento delle prove scritte, sia in fase di colloquio. I candidati possono usufruire di dispositivi per l'ascolto dei testi della prova registrati in formato "mp3".*

*Per la piena comprensione del testo delle prove scritte, la commissione può prevedere, in conformità con quanto indicato dal citato decreto ministeriale, di individuare un proprio componente che possa leggere i testi delle prove scritte.*

## **7) CRITERI ESSENZIALI PER LE PROVE SCRITTE E PER IL COLLOQUIO ORALE PER L'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE**

### **(Livelli - Indicatori - Descrittori)**

Il Collegio dei Docenti, dopo aver attentamente valutato le indicazioni fornite dalla normativa vigente e tenendo conto dei modi in cui la programmazione educativa e didattica si è sviluppata nel corso del triennio in seno ai Consigli di Classe, ha proposto e deliberato i seguenti criteri essenziali per lo svolgimento delle prove scritte e per la conduzione del colloquio orale per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

#### **a) La prova scritta di italiano**

Le tracce per la prova scritta, in numero di tre, fra le quali il candidato opererà la scelta, debbono essere formulate in modo da rispondere quanto più è possibile agli interessi degli alunni, tenendo conto delle seguenti indicazioni di massima:

- esposizione in cui l'alunno possa esprimere esperienze reali o costruzioni di fantasia (sotto forma di cronaca o diario o lettera o racconto ecc.);
- trattazione di un argomento di interesse culturale o sociale che consenta l'esposizione di riflessioni personali;
- relazione su un argomento di studio, attinente a qualsiasi disciplina.

La prova scritta dovrà accertare la coerenza e la organicità del pensiero, la capacità di espressione personale e il corretto ed appropriato uso della lingua.

Durata della prova: quattro ore.

(Decreto Ministeriale 26 agosto 1981, Criteri orientativi per gli esami di licenza media)

In sede di preparazione della prova saranno tenute presenti le seguenti variabili:

- capacità acquisite dagli alunni
- obiettivi da verificare
- articolazione della traccia (tale da permettere di esprimere livelli di capacità diversi)

#### **1A TRACCIA**

Presentazione della propria esperienza reale o del proprio immaginario;

funzione: prevalentemente descrittiva/informativa/espressiva  
tipologia testo: diario, lettera, cronaca, articolo giornalistico, descrizione, racconto, ecc.

registro: informale, formale basso, soggettivo-confidenziale

Sarà importante riferirsi a fatti/persone/problemi/ conoscenze per evitare titoli troppo generici che rischierebbero di non guidare, di non promuovere la risposta personale. Il candidato avrà la possibilità di scegliere - tra quelle indicate - la forma testuale più consona all'espressione di sé e delle sue capacità.

#### **2A TRACCIA**

Esposizione e riflessione su conoscenze acquisite durante il triennio o l'ultimo anno in chiave analitica ed interpretativa;

funzione: prevalentemente argomentativa

tipologia testo: argomentazione affermativa, trattazione problematica, commento, ecc.

registro: formale, oggettivo

#### **3A TRACCIA**

Riscrittura in chiave oggettiva e valutativa della produzione documentaria relativa al triennio o all'ultimo anno.

funzione: informativa e critico-interpretativa

tipologia testo: relazione attività disciplinari e pluridisciplinari, argomenti di studio organizzati attraverso gli strumenti ed i sussidi didattici disciplinari pertinenti, attività extrascolastiche, etc.

registro: formale, oggettivo, con uso dei linguaggi settoriali

## Criteri per la valutazione della prova scritta di Italiano

verranno indicate sul tema due valutazioni: quella relativa alla “forma” e quella relativa al “contenuto”; le due valutazioni si riferiscono agli obiettivi specifici della scrittura, alle competenze coinvolte e alle relative capacità e abilità, come riportato nella tabella sottostante

Obiettivi specifici		Competenze coinvolte	Capacità e abilità
Relativi alla FORMA	Correttezza e chiarezza	Tecnica Sintattica Semantica	Uso di grafia chiara e comprensibile Rispetto dell’ordine grafico (spazi, impaginato) Applicazione delle regole del codice (ortografico e grammaticale) Uso corretto di punteggiatura, funzionali, tempi e modi verbali, ordine delle parole e delle frasi Selezione degli elementi lessicali adatti (per significato, registro, sottocodice, ecc.)
	Organicità	Testuale Ideativa	Selezione della forma testuale richiesta/adequata Individuazione di scopo, destinatario, oggetto e funzione del testo richiesto Organizzazione delle unità del testo (paragrafi, sequenze, sezioni...) Pianificazione dei collegamenti e della struttura finale del testo
Relativi al CONTENUTO	Completezza dei contenuti	Ideativa Semantica	Presenza di documentazione corretta/completa Presenza di informazioni ampie/complete
	Contributo personale	Ideativa Semantica	Utilizzo di lessico adeguato/personale/ricercato Presenza di commento/osservazioni personali Presentazione grafica efficace /personale

## CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEGLI ELABORATI SCRITTI PROVA SCRITTA DI ITALIANO

Viene riportato in tabella il voto in decimi, la corrispondenza al giudizio sintetico e un elenco di caratteristiche relative alla prova svolta, corrispondenti al voto/giudizio. Le caratteristiche sono ordinate tenendo conto della tabella precedente, e considerano quindi:

Criteria generali di valutazione:

- ✓ aderenza alla traccia proposta
- ✓ organicità del pensiero e chiarezza espositiva
- ✓ correttezza ortografica e sintattica
- ✓ apporti personali di riflessione e spunti critici
- ✓ corretto ed appropriato uso della lingua
- ✓ conoscenza dell'argomento proposto
- ✓ ricchezza lessicale

Li velli	Aderenza alla traccia	Esposizione	Correttezza ortografica e sintattica	Lessico	Contenuti
10	L'elaborato si presenta pienamente attinente alla traccia e si sviluppa in maniera completa	E' espresso in modo organico	Risulta ben strutturato dal punto di vista ortografico e sintattico	Il lessico adoperato risulta ricco, ben articolato e funzionale al contesto	Gli argomenti sono presentati in modo personali e creativo, con inventiva, estro e fantasia
8 - 9	L'elaborato si presenta pienamente attinente alla traccia	E' espresso in modo coerente e scorrevole	Risulta corretto dal punto di vista ortografico e sintattico	Il lessico adoperato risulta appropriato e specifico	Gli argomenti sono presentati in modo personali e creativo
7	L'elaborato si presenta attinente alla traccia	E' espresso in modo chiaro e preciso	Risulta corretto dal punto di vista ortografico e sintattico	Il lessico adoperato risulta adeguato alla tipologia testuale richiesta	Gli argomenti sono presentati in modo coerente e completo
6	L'elaborato si presenta parzialmente attinente alla traccia	E' espresso in modo semplice e lineare	Risulta (poco) corretto dal punto di vista ortografico e sintattico	Il lessico adoperato risulta generico e/o ripetitivo	Gli argomenti sono presentati in modo generico e dispersivo
4 - 5	L'elaborato si presenta non attinente alla traccia	E' espresso in modo elementare, confuso, incoerente, slegato, riduttivo, approssimativo	Risulta non sempre corretto dal punto di vista ortografico e sintattico	Il lessico adoperato non viene utilizzato secondo il giusto significato	Gli argomenti sono presentati in modo incompleto

## **b) Le prove scritte di Lingue Comunitarie:**

ricordiamo che la Circolare Ministeriale del 31 maggio 2012 prevede quanto segue per i ragazzi con DSA:

“I candidati con disturbo specifico di apprendimento (DSA) che, ai sensi dell’art. 6, comma 6, del DM 12 luglio 2011, hanno seguito un percorso didattico differenziato, con esonero dall’insegnamento della/e lingua/e straniera/e, e che sono stati valutati dal consiglio di classe con l’attribuzione di voti relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate al solo rilascio dell’attestazione di cui all’art. 13 del D.P.R. n. 323/1998. Per detti candidati, il riferimento all’effettuazione delle prove differenziate va indicato unicamente nell’attestazione e non nei tabelloni affissi all’albo dell’istituto.

Per i candidati con diagnosi di disturbo specifico di apprendimento (DSA), che hanno seguito un percorso didattico ordinario, con la sola dispensa dalle prove scritte ordinarie di lingua/e straniera/e, la commissione sottopone i candidati medesimi a prova orale sostitutiva delle prove scritte. La commissione, sulla base della documentazione fornita dal consiglio di classe, stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva, che ha luogo nei giorni destinati allo svolgimento delle prove scritte di lingua straniera, al termine delle stesse, o in un giorno successivo, purché compatibile con il calendario delle prove orali”.

### **La prova scritta di francese**

“Poiché l’insegnamento della seconda lingua è giunto ormai a sistema in modo generalizzato e consolidato, la fase transitoria e sperimentale prevista dalla CM n. 28/07 è da ritenersi superata e, pertanto, si ravvisa l’opportunità che il collegio dei docenti preveda anche per la seconda lingua straniera un’autonoma valutazione all’interno dell’esame di Stato, al fine di garantire, come nelle originarie intenzioni del legislatore, pari dignità ai due insegnamenti.

Di conseguenza le commissioni d’esame, nella loro funzione organizzativa, potranno stabilire se svolgere le due prove scritte per le lingue comunitarie in un unico giorno o in due giorni distinti, ferma restando l’opportunità che tali prove debbano svolgersi separatamente ed essere oggetto di autonoma valutazione.” (Circolare M. n. 46, 26 maggio 2011)



## CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEGLI ELABORATI SCRITTI PROVA SCRITTA DI LINGUA STRANIERA (INGLESE – FRANCESE)

Criteria generali di valutazione:

- a. comprensione della domanda (per il questionario) o della richiesta (per la lettera) e pertinenza della risposta
- b. completezza dell'informazione
- c. correttezza formale (ortografica, lessicale, grammaticale, morfo-sintattica)
- d. rielaborazione linguistica (per il questionario e la lettera)
- e. rispetto delle convenzioni grafiche (per la lettera)

Valutazione per il **questionario**:

Livelli	Valutazione
10	Il brano proposto è stato compreso in modo completo. Le informazioni ricavate risultano esaurienti ed espresse in forma chiara e corretta. Buona la capacità di rielaborazione personale.
9 - 8	Il brano proposto è stato ben compreso. Le informazioni ricavate risultano appropriate ed espresse in forma (nel complesso) corretta.
7	Buona la comprensione del testo. Le informazioni ricavate risultano per lo più pertinenti ma evidenziano (alcune) qualche incertezze grammaticali.
6	Il candidato ha compreso il brano proposto quasi interamente. Le informazioni ricavate risultano per lo più appropriate, ma evidenziano improprietà(ortografiche, lessicali,grammaticale).
6	Il candidato ha compreso la maggior parte delle informazioni contenute nel testo. Si evidenziano improprietà(ortografiche, lessicali,grammaticale).
5 - 4	Il candidato ha compreso solo gli elementi più evidenti del brano proposto. Si evidenziano (diverse,molte) improprietà(ortografiche, lessicali,grammaticale).

Valutazione per la **lettera:**

<b>Li velli</b>	<b>Espressione</b>	<b>Organizzazione</b>	<b>Rispetto alla traccia</b>	<b>Sviluppo della traccia</b>	<b>Competenza sintattica</b>
<b>10</b>	Si esprime con ricchezza e varietà di lessico	Organizza il suo discorso in modo chiaro	sviluppa la traccia in modo completo e lineare	Nello sviluppo della traccia è originale	Ottima la conoscenza delle strutture grammaticali
<b>8 - 9</b>	Si esprime con varietà di lessico	Organizza il suo discorso in modo fluido e scorrevole	sviluppa la traccia in modo lineare	Nello sviluppo della traccia tenta di essere originale	Soddisfacente la conoscenza delle strutture grammaticali
<b>7</b>	Si esprime con lessico appropriato	Organizza il discorso in modo coerente e consequenziale	Sviluppa il testo mostrand o una globale pertinenza alla traccia	Nello sviluppo della traccia ha buone capacità espressive	Buona la conoscenza delle strutture grammaticali
<b>6</b>	Si esprime con lessico essenziale	Organizza il discorso in modo semplice ma consapevole	Sviluppa la traccia nei punti salienti	Nello sviluppo della traccia ha limitate capacità espressive	Sufficiente la conoscenza delle strutture grammaticali
<b>4 - 5</b>	Si esprime con improprietà lessicale	Organizza il suo discorso in modo caotico	Ignora la traccia	Nello sviluppo della traccia non ha idee personali	Insufficiente la conoscenza delle strutture grammaticali

Criteri generali di valutazione:

- ✓ correttezza grammaticale
- ✓ comprensione del linguaggio scritto
- ✓ uso di un lessico appropriato
- ✓ capacità di rielaborazione
- ✓ ricerca del contenuto
- ✓ conoscenza delle strutture fondamentali

Valutazione per il **dialogo su traccia (dialogare building) solo per lingua inglese:**

Livelli	Valutazione
10	L'alunno organizza il discorso secondo il piano logico ed ideativi proposto dalla traccia, opera scelte strutturali e lessicali adeguate logicamente ed appropriate linguisticamente al contesto. L'esposizione è scorrevole e chiara e i concetti sono comunicati in modo completo, dettagliato e creativo. Nessuno errore o irrilevanti imprecisioni morfo-sintattiche.
9 - 8	L'alunno individua con chiarezza le diverse componenti del dialogo e organizza il discorso in modo globalmente coerente. Sa scegliere espressione appropriate linguisticamente al contesto. Le frasi sono per lo più sintatticamente ben strutturate e i contenuti espressi in modo completo. Qualche imprecisione morfo-sintattica
7	L'alunno individua le diverse componenti del dialogo e lo pianifica nel suo svolgimento complessivo. Sa scegliere semplici espressioni e vocaboli adeguati linguisticamente al contesto. I concetti e i contenuti sono esposti in modo abbastanza completo. La presenza di qualche errore non compromette la comprensione.
6	L'alunno organizza il discorso in modo abbastanza coerente. Sa scegliere semplici espressioni ma adeguate linguisticamente al contesto. Si nota qualche errore nell'ordine logico delle frasi e/o di ortografia.
5 - 4	L'alunno non ha saputo organizzare il discorso in modo coerente. Le espressioni linguistiche non sono adeguate al contesto. Anche la presenza di diverse errori gravi ostacola la comprensione.

Criteri generali di valutazione:

- ✓ il raggiungimento delle capacità di comprensione:
  - selezionare informazioni essenziali
  - individuare le successioni temporali e i nessi di causa-effetto
  
- ✓ il raggiungimento delle capacità di produzione:
  - ricomporre il testo in modo sintetico e chiaro
  - utilizzare i connettivi
  - ricostruire la sequenza logica e temporale

Valutazione per il **riassunto (summery) solo per lingua inglese:**

Livelli	Valutazione
10-9	Il candidato seleziona informazioni secondo la successione temporale ed i nessi di causa-effetto e le ricompone in modo chiaro e sintetico, ricostruendo la sequenza temporale e logica del brano proposto.
8	Il candidato seleziona informazioni secondo la successione temporale ed i nessi di causa-effetto e le ricompone in modo abbastanza chiaro e sintetico, ricostruendo in modo globalmente corretto la sequenza temporale e logica del brano proposto.
7	Il candidato seleziona alcune informazioni secondo la successione temporale ed i nessi di causa-effetto e le ricompone in modo abbastanza chiaro, ricostruendo in modo comprensibile la sequenza temporale e logica del brano proposto.
6	Il candidato seleziona alcune informazioni secondo la successione temporale. Le sa ricomporre in modo chiaro e semplice, ricostruendo in alcuni elementi base la sequenza temporale del brano proposto.
5 - 4	Il candidato non è stato in grado di selezionare informazioni secondo la successione temporale. Non è stato in grado di ricomporre neanche alcune parti del testo.

### **c) La prova scritta di matematica**

La **prova scritta di matematica**, volta a verificare le capacità e le abilità essenziali individuate dal curriculum di studi, può articolarsi, come prevede la citata circolare ministeriale del 2008, in diversi quesiti indipendenti l'uno dell'altro, al fine di evitare che la loro progressione blocchi l'esecuzione della prova stessa. I quesiti potranno essere focalizzati su aspetti numerici, geometrici e tecnologici ed anche su nozioni elementari attinenti al campo della statistica e della probabilità

La prova sarà articolata in 3/4 quesiti secondo quanto stabilito dalle disposizioni ministeriali.

Gli esercizi saranno graduati per dar modo a ciascuno di produrre secondo le proprie capacità.

### **CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEGLI ELABORATI SCRITTI PROVA SCRITTA DI SCIENZE MATEMATICHE**

Criteria generali di valutazione:

- ✓ la conoscenza degli argomenti proposti e numero di quesiti affrontati e risolti
- ✓ la padronanza nell'uso del calcolo numerico e algebrico; la comprensione e l'uso corretto nel linguaggio numerico, grafico e algebrico
- ✓ la corretta comprensione delle richieste; l'impostazione del lavoro in ordine a chiarezza, precisione e applicazione delle regole
- ✓ l'individuazione di un metodo risolutivo e la sua efficacia; la corretta applicazione dei procedimenti
- ✓ il corretto svolgimento e la sua esposizione in forma ordinata e comprensibile, anche secondo gli aspetti simbolici; il possesso del linguaggio scientifico

<b>Li velli</b>	<b>Conoscenze</b>	<b>Applicazione</b>	<b>Strategie risolutive</b>	<b>Produzione</b>	<b>Linguaggio</b>
<b>10</b>	Possiede in modo completo gli argomenti; sa collegare e organizzare in modo significativo le conoscenze acquisite.	Applica regole e procedure in modo corretto. Calcola in modo sicuro e consapevole in ogni situazione proposta.	Comprende in modo completo la richiesta; affronta una situazione complessa in modo creativo e personale, giustificando in modo appropriato le procedure	Produce elaborati coerenti, ricchi di osservazioni e commenti, curati e ordinati.	Si esprime in modo chiaro ed efficace, usando un lessico ricco e appropriato. Utilizza con sicurezza e precisione il linguaggio simbolico.
<b>8 - 9</b>	Possiede in modo completo gli argomenti; generalmente sa collegare e organizzare quanto appreso.	Applica regole e procedure in situazioni numeriche e algebriche generalmente in modo consapevole e corretto.	Comprende in modo completo la richiesta; affronta generalmente una situazione proposta in modo efficace, giustificando, per lo più, con chiarezza le risposte.	Produce elaborati chiari e corretti, le osservazioni e i commenti sono pertinenti.	Si esprime generalmente in modo chiaro ed efficace, usando un lessico appropriato. Utilizza con precisione il linguaggio simbolico.
<b>7</b>	Conosce gli argomenti in modo corretto e abbastanza completo, sa fare semplici collegamenti	E' generalmente corretto nell'applicazione di regole e procedure in situazioni numeriche e algebriche	comprende le richieste, affronta con sicurezza situazioni note, generalmente giustifica le proprie risposte	produce elaborati adeguati, generalmente ordinati e comunque ben comprensibili.	Si esprime in modo comprensibile e corretto, usando il linguaggio specifico.
<b>6</b>	Conosce gli elementi fondamentali degli argomenti, guidato sa fare semplici collegamenti.	Applica regole e procedure in semplici situazioni numeriche e algebriche, pur se con qualche scorrettezza.	Comprende le richieste; non rispetta pienamente le consegne, giustifica solo in parte le proprie risposte	Produce elaborati abbastanza adeguati, le imprecisioni o il disordine non pregiudicano la comprensione.	Si esprime in modo comprensibile, corretto seppure semplice, usando elementi del linguaggio specifico.
<b>4 - 5</b>	Ha una conoscenza limitata, piuttosto generica	Generalmente scorretto nell'applicazione di regole e procedure.	Fatica a comprendere le richieste, non rispetta le consegne, la giustificazione delle risposte non è adeguata.	Produce elaborati poco comprensibili.	Si esprime in modo poco comprensibile frammentario, usando un lessico generico o scorretto.

#### d) **La prova nazionale INVALSI - Indicazioni legislative**

La prova scritta, a carattere nazionale, nell'ambito dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, si svolge, in una data fissata dal MIUR, per l'intero territorio nazionale ed in sessione ordinaria, con inizio alle ore 8.30.

<b>PROVA NAZIONALE INVALSI</b>	
<b>DATA</b>	<b>Il giorno della somministrazione della prova Nazionale è fissato dal MIUR</b>
<b>DURATA</b>	150 minuti 8.30-9.45 prova di matematica 9.45-10.00 intervallo 10.00-11.15 prova di italiano
<b>MATERIE ED ARGOMENTI</b> In assenza di informazioni più precise, si ritengono confermate le indicazioni della C.M. 32 del 13/03/2009 e della C.M. 51 del 20/05/2010.	<b>MATEMATICA:</b> la sezione di matematica prevede quesiti a scelta multipla e risposta aperta sulle seguenti aree: numeri, geometria, relazioni e funzioni, misure, dati e previsioni. <b>ITALIANO:</b> la sezione di italiano è divisa in due parti <b>parte A:</b> comprensione della lettura, ovvero un testo narrativo ed uno espositivo seguito da quesiti; <b>parte B:</b> riflessione sulla lingua, serie di quesiti a scelta multipla e a risposta aperta su conoscenze grammaticali.
<b>MODALITÀ DI SOMMINISTRAZIONE</b>	Analoghe a quelle degli scorsi anni.
<b>ALUNNI STRANIERI</b>	Gli alunni con cittadinanza non italiana (a prescindere dal loro livello linguistico e dal tempo di permanenza in Italia) saranno sottoposti alla prova nazionale come gli altri alunni (si dovrà barrare –per meri fini statistici - nel modulo Invalsi la voce “alunno straniero”).
<b>ALUNNI CON DSA DISTURBO SPECIFICO DELL'APPRENDIMENTO (dislessia, discalculia ecc.)</b>	Solo gli alunni che possono contare su una certificazione di disturbo specifico dell'apprendimento hanno diritto ad avere a disposizione un tempo maggiore per svolgere la prova nazionale (15' in più rispetto ai compagni) e ad utilizzare durante la prova nazionale strumenti dispensativi e compensativi (calcolatrice, tavola pitagorica, computer con programma di sintesi vocale, computer con programma di correzione automatica, ecc.). L'INVALSI predispone una versione informatizzata della prova nazionale per i candidati con disturbo specifico di apprendimento per i quali ciascuna istituzione scolastica abbia fatto richiesta all'INVALSI in tempo utile e, comunque, non oltre il giorno precedente la prova.

<p style="text-align: center;"><b>ALUNNI CON DISABILITÀ'</b></p>	<p>Per gli alunni con disabilità la prassi è la seguente:</p> <p>1) all'apertura del plico contenente la prova nazionale (alle 8.30 del giorno della prova) la sottocommissione valuta se somministrare o meno all'alunno con disabilità la stessa prova dei compagni;</p> <p>2) se ciò non è praticabile, la sottocommissione valuta la possibilità di adattare la prova nazionale compatibilmente con il PEI dell'alunno con disabilità;</p> <p>3) se l'adattamento non è praticabile (a causa per esempio del poco tempo a disposizione) si somministrano all'alunno con disabilità delle prove predisposte ad hoc dalla sottocommissione</p> <p><b>N.B. se l'alunno non ha sostenuto la prova nazionale bensì una prova personalizzata il foglio risposte va compilato solo per la parte anagrafica.</b></p>
<p style="text-align: center;"><b>ALUNNI NON VEDENTI</b></p>	<p>Per gli alunni non vedenti e/o con disabilità visiva, l'INVALSI provvede alla predisposizione della prova nazionale secondo le modalità indicate dalla scuola (copia ingrandita, copia su supporto digitale, copia in formato Braille).</p> <p><i>N.B. tale situazione va tempestivamente segnalata all'Invalsi e poi riportata nella compilazione del Report Dati a cura dell'istituto.</i></p>
<p style="text-align: center;"><b>ALUNNI IN DIFFICOLTÀ MA NON CERTIFICATI</b></p>	<p>Gli alunni in difficoltà ma non certificati saranno sottoposti alla prova nazionale come gli altri alunni.</p>
<p style="text-align: center;"><b>CORREZIONE E VALUTAZIONE DELLA PROVA INVALSI</b></p>	<p>Dopo l'effettuazione della prova, le sottocommissioni procederanno alla correzione, secondo il calendario fissato, avvalendosi delle apposite griglie predisposte dall'INVALSI e rese pubbliche, tempestivamente, sul sito dell'Istituto e su quelli degli Uffici Scolastici Regionali e Provinciali. Tali griglie consentiranno alle scuole di valutare la prova nazionale in modo standardizzato.</p>
<p style="text-align: center;"><b>PESO DELLA PROVA NAZIONALE NEL VOTO FINALE D'ESAME</b></p>	<p>La C.M. n.46 del 26/05/2011 conferma che: <i>Il voto finale è costituito dalla media dei voti in decimi ottenuti nelle singole prove e nel giudizio di idoneità, arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5.</i></p>



**INVALSI** Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione

Ente di Diritto Pubblico Decreto Legislativo 286/2004

**VEDI ALLEGATO TECNICO dell' INVALSI (pubblicato sul sito [www.invalsi.it](http://www.invalsi.it) Area Prove Nazionali – Materiale Informativo)**



## e) **Il Colloquio pluridisciplinare**

Il colloquio, in accordo con quanto previsto dal dettato normativo, offrirà all'alunno la possibilità di dare prova della propria capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze acquisite. Parafrasando il testo ministeriale, il colloquio: o non è un repertorio di domande e risposte su ciascuna disciplina, prive del necessario

ed organico collegamento;

- non è un inconsistente esercizio verboso da cui esulino i dovuti contenuti culturali;
- non è una somma di colloqui distinti;
- non consente artificiose connessioni nella trattazione dei vari argomenti;
- non è una serie di accertamenti di carattere esclusivamente teorico.

Il colloquio, pertanto, non consisterà nell'accertamento di elementi settoriali delle conoscenze né nella verifica del grado di preparazione specifica delle singole discipline (accertamenti che il Consiglio di Classe ha svolto periodicamente nel corso dell'anno e infine ha verificato in sede di valutazione nello scrutinio di ammissione).

Il colloquio tenderà a verificare come l'alunno usa gli strumenti del conoscere, dell'esprimersi e dell'operare, con quale competenza e padronanza è in grado di impiegarli.

In altri termini, l'alunno dovrà dar prova di servirsi delle conoscenze acquisite per dimostrare il livello del suo sviluppo formativo, il livello di capacità raggiunto, il possesso delle abilità maturate. Poiché il colloquio deve misurare la corrispondenza tra l'ipotesi del progetto educativo e la sua effettiva realizzazione, il Consiglio di Classe- in fase di pianificazione - terrà conto dei seguenti aspetti:

- ✓ aderenza alle linee della programmazione educativa e didattica attuata nel corso del triennio;
- ✓ la situazione della classe in rapporto alle attività concretamente svolte;
- ✓ la scelta di argomenti che permettano la verifica degli obiettivi trasversali;
- ✓ l'individualizzazione del colloquio.

In particolare si terrà in considerazione la suddivisione della classe in fasce di livello - all'interno delle fasce - le specificità in termini di capacità, acquisizione delle conoscenze, caratteristiche della personalità, carenze nella preparazione di base.

## Modalità di conduzione del colloquio d'esame

Il colloquio è teso non solo a misurare la particolare conoscenza dei contenuti delle singole materie ma anche ad accertare la capacità di argomentare su più discipline, di spaziare sui vari argomenti con agilità e di dimostrare capacità di pensiero e rielaborazione personale dei dati.

I Commissari devono mettere il candidato nelle migliori condizioni per iniziare il colloquio e dargli di partire con un argomento a scelta o con la *tesina*; questo servirà come spunto per affrontare i successivi argomenti in tutte le discipline di studio. Vanno anche prese in considerazione le risultanze delle prove scritte e, ove necessarie, richieste spiegazioni e motivazioni.

Qualora il candidato abbia avuto esperienze diverse dal corso di studio, queste attività potranno diventare oggetto di conversazione e di valutazione.

Durante la prova è importante creare un clima positivo, perciò è opportuno che i commissari si attengano a semplici norme quali:

- a. formulare domande ampie non specifiche ma nemmeno troppo generiche da disorientare il candidato;
- b. ascoltare in modo critico e attento e, insieme, con disposizione positiva e amichevole;
- c. evitare di assumere (verbalmente, con risposte a monosillabi, con gesti o espressioni del viso ecc..) comportamenti autoritari, di dissenso verso quello che dice l'allievo;
- d. non creare pause troppo lunghe se l'allievo si blocca o ha dato risposte non pertinenti, ma intervenire per sollecitare precisazioni utilizzando domande indirette e in forma di prosecuzione del discorso avviato, offrendo agganci concettuali con integrazioni opportune;
- e. non bloccare l'allievo se compie divagazioni, ma dargli il tempo di accorgersi dell'uscita dal "tema" e di tornare sull'argomento. Se non lo fa, intervenire con discrezione per ricondurre l'alunno sul discorso avviato;
- f. chiarire senza impazienza gli eventuali punti non compresi di una domanda, evitare di riproporre nello stesso modo il quesito con toni derisori;
- g. evitare di insistere su una stessa questione oltre un certo limite, quasi a voler evidenziare, platealmente, per alcuni la scarsa padronanza dell'argomento, per altri la piena capacità di discutere su un argomento ben oltre le normali richieste;
- h. offrire il tempo necessario e condurre il colloquio in modo da evitare che gli allievi pensino di aver avuto un tempo non sufficiente per esprimere le conoscenze possedute;
- i. offrire in modo articolato e tempestivo informazioni di ritorno agli allievi sulle specifiche prestazioni con suggerimenti, riflessioni e approfondimenti costruttivi.

## Griglia di valutazione per il colloquio d'esame

La sottocommissione verbalizza la traccia del colloquio e formula un voto relativo ad esso. Il voto, anche per questo tipo di prova, non potrà prescindere dalla situazione di partenza del candidato. Facendo riferimento agli obiettivi di apprendimento si suggeriscono di considerare le voci seguenti:

1. Capacità di comprendere adeguatamente le richieste della sottocommissione;
2. Capacità di comunicare oralmente le proprie esperienze attraverso i vari linguaggi, anche specifici;
3. Capacità di esporre in modo chiaro le proprie conoscenze e opinioni, servendosi di strumenti adeguati (cartine, grafici, schemi, ecc.);
4. Capacità di organizzare le conoscenze e i contenuti acquisiti secondo le coordinate spazio-temporali e gli opportuni legami;
5. Capacità di orientarsi nei linguaggi non verbali;
6. Capacità di esprimersi in modo sintetico/analitico, a seconda della richieste e dell'argomento;
7. Capacità di applicare e generalizzare le conoscenze acquisite;
8. Conoscenza degli argomenti e capacità di esporli, servendosi di una pluralità di linguaggi;
9. Possesso adeguato dei contenuti generali e specifici relativi alle diverse discipline.

**Nel corso del colloquio il candidato**

- si è orientato con (molta) facilità (9-10)
- si è orientato abbastanza facilmente (8)
- si è sufficientemente orientato (7)
- si è orientato a seconda delle discipline (6)
- si è orientato con difficoltà (5)
- non è riuscito ad orientarsi (4)

**Mostrando**

- (completa) padronanza degli argomenti trattati (9-10)
- una buona (8)/discreta (7)/sufficiente (6) conoscenza degli argomenti trattati
- una conoscenza solo superficiale/a tratti mnemonica degli argomenti trattati (5/6)
- una conoscenza parziale e frammentaria degli argomenti trattati (5)
- una scarsa conoscenza degli argomenti trattati (4/5)
- una conoscenza insufficiente degli argomenti trattati (4)

**Il candidato ha espresso le proprie acquisizioni**

- con sicurezza (10)
- con (estrema) chiarezza (8-9)
- in maniera sufficientemente chiara (7)
- in maniera incerta (6)
- in modo (piuttosto) confuso (4-5)

**utilizzando un lessico**

- ampio e pertinente (9-10)
- molto adeguato (8)
- adeguato (7)
- non sempre adeguato (6)
- scarso (4-5)

**L'alunno(non) è stato (sempre) in grado di effettuare collegamenti tra i temi trattati**

- ha rivelato interessi vari e (sempre) approfonditi criticamente (9-10)
- ha rivelato interessi vari ma non (sempre) approfonditi (7-8)
- ha rivelato interessi personali limitati (6)
- non ha rivelato particolari interessi (5)

## **La prova di STRUMENTO MUSICALE**

La prova si svilupperà in modo differenziato in base alla conoscenza che la Commissione possiede relativamente al percorso e alla realtà d'apprendimento scolastico dell'allievo, al fine di creare un'atmosfera favorevole alla piena espressione delle abilità e delle capacità del candidato, per limitare gli effetti negativi dei condizionamenti emozionali che potrebbero influire sulla stessa esperienza d'esame.

### **f) Giudizio complessivo d'esame**

La C.M. n.48 del 31/05/2012 conferma che:

“Sia l'art. 3, comma 6, del D.P.R. 122/09, che la CM 49/10 ribadiscono che il voto finale dell'esame conclusivo del I ciclo *è costituito dalla media dei voti in decimi ottenuti nelle singole prove e nel giudizio di idoneità arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5.*

Per media dei voti deve intendersi la media aritmetica, in quanto la volontà del legislatore è stata quella di attribuire a tutte le prove d'esame uguale peso.”

In questo modo:

il GIUDIZIO DI IDONEITÀ vale 1/7 del voto totale

la valutazione del COLLOQUIO vale 1/7 del voto totale

il voto della prova di MATEMATICA vale 1/7 del voto totale

il voto della prova di ITALIANO vale 1/7 del voto totale

il voto della prova di INGLESE vale 1/7 del voto totale

il voto della prova di FRANCESE vale 1/7 del voto totale

il voto INVALSI vale 1/7 del voto totale

## **GIUDIZI GLOBALI FINALI**

### **Voto 6**

Il candidato, nel corso degli studi, ha partecipato in modo abbastanza regolare alle attività didattiche-educative. In sede d'esame ha dimostrato di aver raggiunto una sufficiente preparazione culturale e una certa abilità nel collegare e riorganizzare le conoscenze acquisite. Ha, inoltre, evidenziato una sufficiente chiarezza nella comunicazione. Rispetto al livello iniziale, ha raggiunto una maturazione adeguate all'età.

### **Voto 7**

Il candidato, nel corso degli studi, ha partecipato con interesse alle attività didattiche-educative. In sede d'esame ha dimostrato di aver raggiunto una buona preparazione culturale e abilità nel collegare e riorganizzare le conoscenze acquisite. Ha, inoltre, evidenziato chiarezza nella comunicazione. Rispetto al livello iniziale ha evoluto gradatamente la sua personalità.

### **Voto 8**

Il candidato, nel corso degli studi, ha partecipato con continuità alle attività didattiche-educative. In sede d'esame ha dimostrato di aver raggiunto una preparazione culturale ben strutturata e una buona abilità nel collegare e riorganizzare le conoscenze acquisite. Ha, inoltre, evidenziato efficacia nella comunicazione. Rispetto al livello iniziale ha evoluto positivamente la sua personalità.

### **Voto 9**

Il candidato, nel corso degli studi, ha partecipato vivamente alle attività didattiche-educative. In sede d'esame ha dimostrato di aver raggiunto una preparazione culturale ampia e una notevole abilità nel collegare e riorganizzare le conoscenze acquisite. Ha, inoltre, evidenziato padronanza nella comunicazione. Rispetto al livello iniziale ha evoluto positivamente la sua personalità.

### **Voto 10**

Il candidato, nel corso degli studi, ha partecipato vivamente e con continuità alle attività didattiche educative. In sede d'esame ha dimostrato di aver raggiunto una preparazione culturale ampia e approfondita e una notevole abilità nel collegare e riorganizzare le conoscenze acquisite. Ha, inoltre, evidenziato sicurezza e padronanza nella comunicazione. Rispetto al livello iniziale ha evoluto positivamente la sua personalità

### **Attribuzione della lode**

La C.M. n.49 del 20/05/2010, confermata dalla C.M. n.48 del 31/05/2012, prevede che:  
*A coloro che conseguono un punteggio di dieci decimi può essere assegnata la lode da parte della commissione esaminatrice con decisione assunta all'unanimità.*

## 8) CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Il DPR n. 122/2009 prevede che al termine del primo ciclo di istruzione sia rilasciata a ciascun allievo una certificazione delle competenze acquisite in esito al percorso formativo. Per quanto concerne la certificazione delle competenze, il protocollo vigente, elaborato in autonomia dalle scuole ed ispirato agli standard indicati dalle *Indicazioni Nazionali*, dovrà essere necessariamente adattato a quanto sancito dall'art. 3 del D.L. 137/2008:

*Dall'anno scolastico 2008/2009, nella scuola secondaria di primo grado la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la **certificazione delle competenze da essi acquisite è espressa in decimi.***

Questo fatto rappresenta una novità per la scuola italiana, che è chiamata a valutare non solo le **conoscenze** (sapere) e le **abilità** (saper fare e applicare regole, sulla scorta di una guida) degli studenti, ma anche le loro **competenze** (sapersi orientare autonomamente e individuare strategie per la soluzione dei problemi) **in contesti reali o verosimili**.

I livelli di accertamento e la certificazione delle competenze programmate si basano sul curricolo di Istituto e su una scala tripartita, approvata dal Collegio Docenti. Nei casi di profitto negativo si ritiene opportuno ricorrere al giudizio di "non certificabilità", rinunciando a mettere in primo piano le carenze accumulate dall' allievo per dare evidenza, invece, alle sue risorse, anche ai livelli più bassi. Dunque, non si certificheranno le competenze se l'allievo non le ha conseguite.

La certificazione delle competenze, che accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, rappresenta un atto educativo legato ad un processo di lunga durata e aggiunge informazioni utili in senso qualitativo in quanto descrive i risultati del processo formativo, quinquennale e triennale, anche in vista della ulteriore certificazione delle competenze al termine dell'obbligo di istruzione del secondo ciclo. Tale operazione, pertanto, piuttosto che come semplice trasposizione degli esiti degli apprendimenti disciplinari, va intesa come valutazione complessiva in ordine alla capacità degli allievi di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.

La certificazione in questione non è sostitutiva delle attuali modalità di valutazione e di attestazione giuridica dei risultati, ma accompagna e integra tali strumenti con una forte funzione educativa.

Ai sensi del Regolamento della valutazione (DPR n. 122/09) gli insegnanti sono chiamati a valutare gli apprendimenti, in termini di conoscenze e abilità, il comportamento e a certificare le competenze. L'operazione di certificazione, in quanto per sua natura terminale, presuppone il possesso di una serie di informazioni da cui far discendere l'apprezzamento e l'attribuzione del livello raggiunto. Si tratta di accertare, come già detto, se l'allievo sappia utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite nelle diverse discipline (gli apprendimenti) per risolvere situazioni problematiche complesse e inedite, mostrando un certo grado di autonomia e responsabilità nello svolgimento del compito. Tale capacità non può prescindere dalla verifica e valutazione dell'avvicinamento dell'allievo ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, previsti per le singole discipline dalle *Indicazioni*.

Per questi motivi la certificazione delle competenze assume come sue caratteristiche peculiari la complessità e la processualità. Complessità in quanto prende in considerazione i diversi aspetti della valutazione: conoscenze, abilità, traguardi per lo sviluppo delle competenze, atteggiamenti da utilizzare in un contesto problematico e più articolato rispetto alla semplice ripetizione e riesposizione dei contenuti appresi. Processualità in quanto tale operazione non può essere confinata nell'ultimo anno della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, ma deve sostanziarsi delle rilevazioni effettuate in tutti gli anni precedenti che documentino, attraverso strumenti che le singole scuole nella loro autonomia possono costruirsi, il grado di avvicinamento degli alunni ai traguardi fissati per ciascuna disciplina e alle competenze delineate nel Profilo dello studente. Gli esiti delle verifiche e valutazioni effettuate nel corso degli anni confluiscono, legittimandola, nella certificazione delle competenze da effettuare al termine della scuola secondaria di primo grado.

### *Finalità della certificazione*

Con riferimento a quanto previsto a conclusione dell'obbligo di istruzione ed in continuità tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado, la certificazione pone attenzione non solo alla dimensione educativa, ma anche a quella orientativa della scuola del primo ciclo. Pertanto nella redazione del documento sono assunti quali principi di riferimento:

- *la prospettiva orientativa* (cfr. *Linee guida in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita*, di cui alla CM n. 43/09, e *Linee guida nazionali per l'orientamento permanente*, di cui alla nota 19/2/2014, prot. 4232), da cui deriva la scelta di certificare le competenze previste dal Profilo che, nell'ottica della valutazione autentica basata sul criterio dell'attendibilità, ovvero su prestazioni reali ed adeguate, considerano implicitamente ed esplicitamente l'apprendimento disciplinare, l'apprendimento formale, informale, non formale;
- *la prospettiva di continuità*, da cui consegue la scelta di mantenere la stessa struttura all'interno del primo ciclo, creando una connessione anche con le prescrizioni in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, come previsto dal DM n. 139/07.

La certificazione delle competenze a conclusione del primo ciclo di istruzione rappresenta dunque:

#### *per gli alunni e le loro famiglie*

- un documento leggibile e comparabile per la sua trasparenza;
- una descrizione degli esiti del percorso formativo;
- un insieme di elementi espliciti sulla base dei quali gli alunni stessi si possano orientare ed effettuare scelte adeguate;

#### *per le istituzioni scolastiche che certificano*

- la descrizione di risultati coerenti con un quadro comune nazionale ed europeo, riferiti ai livelli internazionali ISCED 2 (scuola secondaria di primo grado) nel rispetto dell'autonomia progettazione delle singole scuole;



- la qualificazione finale del primo ciclo che corrisponde al primo livello EQF **Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF = European Qualification Framework)** Strumento di classificazione delle qualifiche in funzione di una serie di criteri basati sul raggiungimento di livelli di apprendimento specifici. la formulazione di giudizi basati su esiti comprensibili e spendibili anche in altri contesti educativi;
- una risposta alla domanda di qualità, di trasparenza e di rendicontazione dei risultati di apprendimento e dell'offerta formativa;
- un maggiore riconoscimento sul territorio;

*per le istituzioni scolastiche che accolgono l'alunno*

- un elemento utile per un'efficace azione di accompagnamento dell'alunno in ingresso;
- un elemento per favorire la continuità dell'offerta formativa, attraverso la condivisione di criteri/metodologie tra i diversi gradi di scuola.

## **a) IL QUADRO NORMATIVO**

La nozione di competenza, insieme alla procedura della sua certificazione, entra a far parte del lessico scolastico italiano verso la fine degli scorsi anni '90. Di competenze si parla, infatti, per la prima volta – ma al di fuori del primo ciclo – nella legge 425/97, che istituisce il nuovo esame di Stato conclusivo dei corsi di istruzione secondaria superiore. Per il primo ciclo, e per tutto il sistema educativo di istruzione e di formazione, i primi riferimenti si trovano invece nel Regolamento dell'autonomia scolastica di cui al Dpr 275/99.

In estrema sintesi si può ripercorrere la genesi della certificazione delle competenze richiesta alle scuole attraverso alcune tappe principali della più recente produzione normativa.

### **1. DPR 275/99: certificazione e qualità**

L'art. 21 della legge 59/97, istitutiva dell'autonomia, fissa per le scuole «l'obbligo di adottare procedure e strumenti di verifica e valutazione della produttività scolastica e del raggiungimento degli obiettivi», dato che un sistema fondato sull'autonoma progettualità delle scuole deve rendere conto della qualità del proprio servizio. Per assicurare tale verifica il Regolamento dell'autonomia, Dpr 275/99, prevede fin dall'inizio l'istituzione di una procedura di rilevazione (art. 10), al cui interno si colloca anche la previsione di «nuovi modelli per le certificazioni, le quali indicano le conoscenze, le competenze, le capacità acquisite e i crediti formativi riconoscibili». Con la modulistica proposta in allegato alle presenti Linee guida si soddisfa oggi quella richiesta.

### **2. DLgs 59/04: certificazione e primo ciclo**

La legge 53/03, istituendo l'attuale sistema educativo di istruzione e formazione, si fa carico dell'esigenza di certificazione, limitandola però alle sole competenze (art. 3, c. 1, lett. a). Il regolamento attuativo per il primo ciclo, DLgs 59/04, conferma tale obiettivo con distinte forme di certificazione delle competenze nella scuola primaria (art. 8, c. 1) e nella scuola secondaria di primo grado (art. 11, c. 2). In entrambi i casi, in attesa della modulistica nazionale, è temporaneamente rimessa alle singole scuole l'elaborazione dei rispettivi modelli di certificazione.

### **3. DM 139/07: certificazione e obbligo di istruzione**

Con il nuovo obbligo di istruzione, introdotto dalla legge 296/06, art. 1, c. 622, e attuato dal DM 139/07, si estende la procedura di certificazione anche al termine del percorso decennale di istruzione obbligatoria. Stante la natura della proposta didattica formulata per le competenze e le competenze chiave di cittadinanza nel documento tecnico allegato al Regolamento, la certificazione è relativa ai saperi e alle competenze che assicurano l'equivalenza formativa dei diversi percorsi frequentati.

Con il DM 9/10 è emanato un modello di certificazione che prevede la valutazione dei livelli acquisiti nelle diverse competenze relative agli assi culturali individuati dal citato documento tecnico. In tale occasione le competenze chiave di cittadinanza non sono oggetto di certificazione diretta, ma costituiscono il quadro di riferimento per la certificazione delle competenze di base.

### **4. Legge 169/08: certificazione e voto numerico**

La legge 169/08, art. 3, nel quadro di un intervento complessivo sulle modalità di valutazione scolastica dà nuovo rilievo alla procedura di certificazione delle competenze estendendo anche ad essa l'uso del voto numerico in decimi al termine della scuola primaria e al termine della secondaria di primo grado. La medesima legge prevede l'emanazione di un Regolamento che coordini le norme vigenti in materia di valutazione degli studenti.

### **5. DPR 122/09: modalità di certificazione**

Il Regolamento della valutazione, richiesto dalla legge 169/08, è emanato con Dpr 122/09. Esso dedica l'intero articolo 8 alla certificazione delle competenze, prevedendo che le competenze al termine della scuola primaria siano «descritte e certificate», e che al termine della scuola secondaria di primo grado siano «accompagnate anche da valutazione in decimi». Più in generale, le certificazioni delle competenze relative ai diversi ordini e gradi di istruzione devono tenere conto anche delle indicazioni fornite dall'INVALSI e dalle principali rilevazioni internazionali.

### **6. DM 254/12: certificazione e Indicazioni**

La certificazione delle competenze trova ampio riscontro nelle *Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*. In esse viene ribadito l'impegno ad emanare una modulistica nazionale, sollecitando le scuole a «progettare percorsi per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze» (p. 19).

### **7. DLgs 13/13: sistema nazionale di certificazione**

Si deve infine ricordare la costituzione di uno specifico Sistema nazionale di certificazione delle competenze, regolamentato dal DLgs 13/13, che riconosce anche alle scuole, insieme ad altri enti pubblici titolari o enti titolati, il compito di certificare «le competenze acquisite dalla persona in contesti formali, non formali o informali, il cui possesso risulti comprovabile attraverso riscontri e prove» (art. 3, c. 1). Queste disposizioni riguardano direttamente solo le scuole del secondo ciclo, ma sono citate per ricordare la prospettiva in cui si inseriscono le prime certificazioni delle competenze effettuate nel corso del primo ciclo.

## b) GLOSSARIO

<b>Abilità</b>	<p>Capacità di applicare conoscenze e di utilizzare <i>know-how</i> per portare a termine compiti e risolvere problemi. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche, le abilità sono descritte come cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o pratiche (comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).</p> <p><i>Fonte: Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008</i></p>
<b>Apprendimento formale</b>	<p>Apprendimento che si attua nel sistema di istruzione e formazione e nelle università e istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, e che si conclude con il conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica o diploma professionale, conseguiti anche in apprendistato, o di una certificazione riconosciuta, nel rispetto della legislazione vigente in materia di ordinamenti scolastici e universitari.</p> <p><i>Fonte: DLgs 13/13, art. 2, c. 1</i></p>
<b>Apprendimento informale</b>	<p>Apprendimento che, anche a prescindere da una scelta intenzionale, si realizza nello svolgimento, da parte di ogni persona, di attività nelle situazioni di vita quotidiana e nelle interazioni che in essa hanno luogo, nell'ambito del contesto di lavoro, familiare e del tempo libero.</p> <p><i>Fonte: DLgs 13/13, art. 2, c. 1</i></p>
<b>Apprendimento non formale</b>	<p>Apprendimento caratterizzato da una scelta intenzionale della persona, che si realizza al di fuori dei sistemi di apprendimento formale, in ogni organismo che persegua scopi educativi e formativi, anche del volontariato, del servizio civile nazionale e del privato sociale e nelle imprese.</p> <p><i>Fonte: DLgs 13/13, art. 2, c. 1</i></p>
<b>Apprendimento permanente</b>	<p>Qualsiasi attività intrapresa dalla persona in modo formale, non formale e informale, nelle varie fasi della vita, al fine di migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze, in una prospettiva di crescita personale, civica, sociale e occupazionale.</p> <p><i>Fonte: DLgs 13/13, art. 2, c. 1</i></p>

<b>Certificazione delle competenze</b>	<p>Procedura di formale riconoscimento, da parte di un ente titolato, in base alle norme generali, ai livelli essenziali delle prestazioni e agli standard minimi fissati dalla legislazione vigente, delle competenze acquisite dalla persona in contesti formali, anche in caso di interruzione del percorso formativo, o di quelle validate acquisite in contesti non formali e informali. La procedura di certificazione delle competenze si conclude con il rilascio di un certificato conforme agli standard minimi fissati dalla legislazione vigente.</p> <p><i>Fonte: DLgs 13/13, art. 2, c. 1</i></p>
<b>Competenze</b>	<p>Le competenze sono una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti appropriati al contesto.</p> <p><i>Fonte: Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006</i></p> <p>Comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale.</p> <p><i>Fonte: DLgs 13/13, art. 2, c. 1</i></p>
<b>Competenze chiave di cittadinanza</b>	<p>Le competenze chiave sono quelle che consentono la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.</p> <p><i>Fonte: Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006</i></p>
<b>Conoscenze</b>	<p>Sono il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di lavoro o di studio. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche, le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.</p> <p><i>Fonte: Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008</i></p>
<b>Curricolo</b>	<p>Il curricolo d'istituto è espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Ogni scuola predispone il curricolo all'interno del Piano dell'offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina.</p> <p>Fonte: Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (DM 254/12)</p>

<b>Obiettivi di apprendimento</b>	<p>Gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Essi sono utilizzati dalle scuole e dai docenti nella loro attività di progettazione didattica, con attenzione alle condizioni di contesto, didattiche e organizzative mirando ad un insegnamento ricco ed efficace. Gli obiettivi sono organizzati in nuclei tematici e definiti in relazione a periodi didattici lunghi.</p> <p><i>Fonte: Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (DM 254/12)</i></p>
<b>Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF = <i>European Qualification Framework</i>)</b>	<p>Strumento di classificazione delle qualifiche in funzione di una serie di criteri basati sul raggiungimento di livelli di apprendimento specifici. Esso mira a integrare e coordinare i sottosistemi nazionali delle qualifiche e a migliorare la trasparenza, l'accessibilità, la progressione e la qualità delle qualifiche rispetto al mercato del lavoro e alla società civile.</p> <p><i>Fonte: Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008</i></p>
<b>Qualifica</b>	<p>Risultato formale di un processo di valutazione e convalida, acquisito quando l'autorità competente stabilisce che i risultati dell'apprendimento di una persona corrispondono a standard definiti.</p> <p><i>Fonte: Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008</i></p> <p>Titolo di istruzione e di formazione, ivi compreso quello di istruzione e formazione professionale, o di qualificazione professionale rilasciato da un ente pubblico titolato nel rispetto delle norme generali, dei livelli essenziali delle prestazioni e degli standard minimi di cui al DLgs 13/13.</p> <p><i>Fonte: DLgs 13/13, art. 2, c. 1</i></p>
<b>Risultati di apprendimento</b>	<p>Descrizione di ciò che un discente conosce, capisce ed è in grado di realizzare al termine di un processo d'apprendimento. I risultati sono definiti in termini di conoscenze, abilità e competenze.</p> <p><i>Fonte: Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008</i></p>

<b>Traguardi per lo sviluppo delle competenze</b>	<p>Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza ed alle discipline. Essi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, [...] costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio.</p> <p><i>Fonte: Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (DM 254/12)</i></p>
<b>Valutazione</b>	<p>La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva [...] La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo.</p> <p><i>Fonte: Dpr 122/09, art. 1, cc. 2-3.</i></p> <p>La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.</p> <p><i>Fonte: Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (DM 254/12)</i></p>

**Fonte:**

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione  
Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione  
del sistema nazionale di istruzione

**LINEE GUIDA PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE  
NEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE**



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA  
Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria  
Ambito Territoriale per la Provincia di Crotona

## ISTITUTO COMPRENSIVO "MORO-LAMANNA"

Via Roma, 1 - 88838 MESORACA (KR)

Cod. Mecc. KRIC827001

e-mail: [kric827001@istruzione.it](mailto:kric827001@istruzione.it)

Tel/Fax 0962/45246-45247

C.F. 91022800790

web: [www.icmorolamanna.gov.it](http://www.icmorolamanna.gov.it)



# GUIDA

# ESAME DI LICENZA MEDIA DI ALUNNI CON DISABILITÀ

## 1) ESAME DI LICENZA MEDIA DI ALUNNI CON DISABILITÀ

L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità costituisce un punto di forza della scuola italiana, che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che la scuola dell'autonomia persegue attraverso una intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio. Il MIUR mette in atto varie misure di accompagnamento per favorire l'integrazione: docenti di sostegno, finanziamento di progetti e attività per l'integrazione, iniziative di formazione del personale docente di sostegno e curriculare nonché del personale amministrativo, tecnico e ausiliare. Organo consultivo e propositivo, a livello nazionale, in materia di integrazione scolastica e l'Osservatorio per l'integrazione delle persone con disabilità.

### **Gli alunni con disabilità conseguono un titolo di studio valido?**

Nel primo ciclo di Istruzione, ossia nella scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado, la programmazione è sempre valida per la promozione alla classe successiva, anche quando è completamente differenziata poiché la valutazione degli alunni con disabilità avviene sempre in base al loro Piano Educativo Individualizzato. Questo vale naturalmente anche al momento dell'Esame di Stato conclusivo del Primo Ciclo (ex esame di licenza media) che il candidato con disabilità potrà affrontare anche sostenendo prove totalmente differenziate, in base a quanto stabilito nel suo PEI. Superando queste prove conseguirà un diploma valido a tutti gli effetti, senza nessuna menzione del particolare percorso seguito. Come risulta chiaramente dall'art 11 comma 11 dell'O M n. 90/01 solo se l'alunno di scuola media non raggiunge gli obiettivi del suo PEI, che è calibrato esclusivamente sulla base delle sue effettive capacità, non riceve il diploma.

### **Alunni con disabilità ammessi all'Esame in funzione del rilascio di un attestato di credito formativo**

*«Al fine di garantire l'adempimento dell'obbligo scolastico di cui alla legge 20.1.1999, n. 9 e dell'obbligo formativo di cui alla legge 17.5.1999, n. 144, il Consiglio di classe delibera se ammettere o meno agli esami di licenza media gli alunni in situazione di handicap che possono anche svolgere prove differenziate in linea con gli interventi educativo-didattici attuati sulla base del percorso formativo individualizzato, secondo le indicazioni contenute nell'art. 318 del D.L.vo 16.4.1994, n. 297. Tali prove devono essere idonee a valutare l'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziale. **Ove si accerti il mancato raggiungimento degli obiettivi del PEI, il Consiglio di classe può decidere che l'alunno ripeta la classe o che sia comunque ammesso agli esami di licenza, al solo fine del rilascio di un attestato di credito formativo. Tale attestato è titolo per la iscrizione e la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi da valere anche per percorsi integrati**» (O.M. n. 90 del 21 maggio 2001, art. 11, comma 12).*

Il Consiglio di classe definisce la tipologia delle prove/presentazione di documenti e/o materiali attestanti il percorso formativo realizzato e in sede di Esame predispone la stesura dell'attestato. All'atto della pubblicazione dei risultati, l'indicazione "ESITO POSITIVO" deve essere utilizzata anche per gli alunni con disabilità che non conseguono la licenza, ma il solo attestato di credito formativo.



## **Alunni con disabilità ammessi all'esame per il conseguimento del diploma conclusivo del I ciclo**

Per gli alunni con disabilità sono predisposte prove di esame, comprensive della prova a carattere nazionale INVALSI, specifiche per gli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Le prove sono adattate, ove necessario, in relazione al Piano Educativo Individualizzato, a cura dei docenti componenti la Commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza.

Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico necessario.

Per i candidati con piano educativo individualizzato (PEI) che abbiano sostenuto prove differenziate non deve esservi menzione di tali prove nei tabelloni affissi all'albo della scuola, né in altri documenti.

### **INDICAZIONI LEGISLATIVE CONCERNENTI L'ESAME DI LICENZA MEDIA DI ALUNNI CON DISABILITÀ**

Le C.M. n.49 del 20/05/2010 e n.46 del 26/05/2011 confermano le norme in vigore relativamente alla valutazione degli alunni con disabilità e con difficoltà specifiche di apprendimento.

Nella progettazione, redazione, svolgimento e valutazione delle prove d'esame (scritte ed orali) degli alunni con disabilità, le singole sottocommissioni terranno presente l'articolo 16 della legge n. 104/923, del titolo 1 articolo 3 comma 3 dell'O.M. 80/95 (confermato ed integrato dalla O.M. 330/97 e dalla O.M. 65/98 e dall'articolo 1 della O.M. 128/99), la circolare ministeriale n. 32 del 14 marzo 2008, prot. n. 2929

Si ricorda in modo particolare che:

*La valutazione finale degli alunni con disabilità riconosciuta viene operata sulla base del piano educativo individualizzato, al fine di valutarne il processo formativo in rapporto alle loro potenzialità ed ai livelli di apprendimento e di autonomia iniziali.*

*Per l'esame di stato i docenti preposti al sostegno degli alunni con disabilità partecipano a pieno titolo alle operazioni connesse alla predisposizione e correzione delle prove e alla formulazione del giudizio globale.*

*Gli alunni possono svolgere una o più prove differenziate, in linea con gli interventi educativo-didattici attuati sulla base del Piano educativo individualizzato (Pei), secondo le previsioni contenute nell'art. 318 del Testo unico. Tali prove hanno, comunque, valore equipollente ai fini della valutazione dell'alunno. La sottocommissione potrà assegnare un tempo differenziato per l'effettuazione delle prove da parte degli alunni con disabilità.*

*Per quanto riguarda gli alunni con disabilità visiva, verrà utilizzato il supporto digitale della prova nazionale da convertire nelle forme previste, impiegando le strumentazioni in uso (Braille, lettura digitale, sintetizzatore vocale).*

*Nel caso di esito negativo delle prove di esame, per gli alunni con disabilità è possibile rilasciare un attestato che certifichi i crediti formativi acquisiti. Tale attestato è titolo per l'iscrizione e la frequenza di classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi da valere anche per percorsi integrati (cfr. ordinanza ministeriale n. 90/2001) e concorre ad assicurare la frequenza negli istituti di istruzione secondaria superiore.*

*Nel diploma di licenza non deve essere fatta menzione delle prove differenziate sostenute dagli alunni con disabilità.*

Relativamente agli **alunni con disabilità**, nei commi 2, 3, 4 dell'articolo 9 dello schema di regolamento concernente "coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legge 1° settembre 2008, n.137, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008, n.169" troviamo le seguenti ulteriori informazioni:

- *Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte prove d'esame differenziate, comprensive della prova a carattere nazionale [...], corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate, ove necessario in relazione al piano educativo individualizzato, a cura dei docenti componenti la commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza.*
- *Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario [...]. Sui diplomi di licenza è riportato il voto finale in decimi, senza menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove.*
- *Agli alunni con disabilità che non conseguono la licenza è rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è titolo per l'iscrizione e per la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi validi anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione.*

Si fa presente che agli alunni portatori di disabilità così cogenti da non poter sostenere l'esame di licenza media, la Scuola rilascia un attestato di credito formativo.

Nel caso di studenti affetti da disturbi di apprendimento (dislessia, disgrafia, discalculia) si fa riferimento alla C.M. prot. 4600 del 10 maggio 2007 e successive integrazioni:

*In ordine allo svolgimento delle prove di esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione ... omissis*

*... Per quanto riguarda gli studenti con disturbi di apprendimento (dislessia, disgrafia, discalculia), nel richiamare le disposizioni contenute nella circolare n. 28/2007, si conferma che non vi può essere nei loro confronti dispensa dalle prove scritte ma che, più opportunamente, viene consentito loro un tempo più disteso per lo svolgimento delle prove, prevedendo altresì che la valutazione delle stesse avvenga tenendo conto prevalentemente del contenuto più che della forma. In definitiva si suggerisce alle sottocommissioni di esame di adottare nello svolgimento delle prove scritte e orali le **misure compensative** (Tra gli strumenti compensativi essenziali nel prot. n. 4099/A/04 del 05/10/2004 vengono indicati: tabella dei mesi, tabella dell'alfabeto e tabella dei caratteri; tavola pitagorica; tabella delle misure e tabella delle formule geometriche; calcolatrice; registratore; computer con programmi di video scrittura con correttore ortografico e sintesi vocale.) **e dispensative** [per gli strumenti dispensativi, valutando l'entità ed il profilo della difficoltà, in ogni singolo caso, si ritiene essenziale tenere conto dei seguenti punti: dispensa dalla lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline; dispensa, ove necessario, dallo studio*

della lingua straniera in forma scritta; programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa; organizzazione di interrogazioni programmate; valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma (*prot. n. 4099/A/04 del 05/10/2004*) impiegate in corso d'anno nel limite della compatibilità consentita alla particolare circostanza delle finalità dell'esame. In tutti i casi in cui le prove scritte interessino lingue diverse da quella nativa, i docenti sono tenuti a riservare maggiore considerazione per le corrispondenti prove orali come misura compensativa dovuta.

Relativamente agli **alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA)**, nei commi 1 e 2 dell'articolo 10 dello schema di regolamento concernente "coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legge 1° settembre 2008, n.137, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008, n.169" troviamo le seguenti ulteriori informazioni:

*1. Per gli alunni con difficoltà di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.*

*2. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.*

**Nel Collegio dei Docenti** si delibera di concedere agli alunni affetti da DSA un tempo aggiuntivo di 30' per lo svolgimento delle prove scritte redatte dalla Commissione (italiano, matematica, inglese, seconda lingua straniera).

## **LA PROVA NAZIONALE e alunni con disabilità e alunni stranieri**

**Vedi par. 7 punto d)**

### **Conclusioni**

Si ribadisce che, sino ad oggi, l'attestato di frequenza al termine della scuola media, che deve contenere anche i crediti formativi maturati, non preclude l'iscrizione alle scuole superiori, in forza dell'art. 11 comma 12 dell'O. M. n. 90/01. Occorre far presente che, ai sensi dell'art. 16 commi 1e 2 della L. n. 104/92, la valutazione degli apprendimenti nella scuola dell'obbligo (che deve avvenire sulla base del Piano Educativo Individualizzato), deve riguardare i progressi realizzati rispetto i livelli iniziali di apprendimenti, sulla base di un percorso didattico predisposto fin dall'inizio della scuola media, che deve essere calibrato sulle effettive capacità e potenzialità dell'alunno

Conseguentemente, in presenza di progressi accertati, anche se non riconducibili ai livelli considerati normali per il diploma di scuola media, il diploma non dovrebbe essere negato, poiché, come ha stabilito la **Corte costituzionale con la Sentenza n. 215/87**, capacità e merito per gli alunni con disabilità intellettiva non vanno considerati secondo parametri oggettivi, ma vanno rapportati alle loro peculiari capacità. È inoltre da tener presente che il non sufficiente meditato rifiuto di diploma di scuola media, esclude le persone con disabilità dalla partecipazione a pubblici concorsi, pur in presenza della L. n. 68/99 sul collocamento lavorativo obbligatorio mirato su progetto, che è stata voluta proprio per i soggetti più difficili.

Argomenti	PAGINA
PREMESSA	2
QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	3
AMMISSIONE DEGLI ALUNNI INTERNI AGLI ESAMI <ul style="list-style-type: none"> <li>• VALUTAZIONE DELL'IRC ART. 2, C.4 DEL DPR N° 122 DEL 22.6.2009</li> </ul>	5
AMMISSIONE DEI CANDIDATI ESTERNI AGLI ESAMI	5
PARTECIPAZIONE AI LAVORI DEI DOCENTI DI STRUMENTO MUSICALE	5
GIUDIZIO DI IDONEITÀ (CURRICOLO TRIENNALE): <ul style="list-style-type: none"> <li>• AMMISSIONE AGLI ESAMI DI STATO</li> <li>• CRITERI PER IL GIUDIZIO DI IDONEITÀ</li> <li>• GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL PROCESSO EVOLUTIVO TRIENNALE (IDONEITÀ)</li> <li>• INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO</li> </ul>	6
TRACCE, CRITERI E VALUTAZIONE DELLE PROVE SCRITTE	12
CRITERI ESSENZIALI PER LE PROVE SCRITTE E PER IL COLLOQUIO ORALE PER L'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE: <ul style="list-style-type: none"> <li>a) LA PROVA SCRITTA DI ITALIANO               <ul style="list-style-type: none"> <li>• CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEGLI ELABORATI SCRITTI DI ITALIANO</li> </ul> </li> <li>b) LE PROVE SCRITTE DI LINGUE COMUNITARIE:               <ul style="list-style-type: none"> <li>• CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEGLI ELABORATI SCRITTI PROVA SCRITTA DI LINGUE STRANIERE (INGLESE – FRANCESE)</li> </ul> </li> <li>c) LA PROVA SCRITTA DI MATEMATICA               <ul style="list-style-type: none"> <li>• CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEGLI ELABORATI SCRITTI PROVA SCRITTA DI MATEMATICA</li> </ul> </li> <li>d) LA PROVA NAZIONALE INVALSI - INDICAZIONI LEGISLATIVE</li> <li>e) IL COLLOQUIO PLURIDISCIPLINARE:               <ul style="list-style-type: none"> <li>• MODALITÀ DI CONDUZIONE DEL COLLOQUIO D'ESAME</li> <li>• GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER IL COLLOQUIO D'ESAME</li> <li>• LA PROVA DI STRUMENTO MUSICALE</li> </ul> </li> <li>f) GIUDIZIO COMPLESSIVO D'ESAME               <ul style="list-style-type: none"> <li>• GIUDIZI GLOBALI FINALI</li> </ul> </li> </ul>	13
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE: <ul style="list-style-type: none"> <li>• IL QUADRO NORMATIVO</li> <li>• GLOSSARIO</li> </ul>	31
ESAME DI LICENZA MEDIA DI ALUNNI CON DISABILITÀ: <ul style="list-style-type: none"> <li>• ALUNNI CON DISABILITÀ AMMESSI ALL'ESAME IN FUNZIONE DEL RILASCIO DI UN ATTESTATO DI CREDITO FORMATIVO</li> <li>• ALUNNI CON DISABILITÀ AMMESSI ALL'ESAME PER IL CONSEGUIMENTO DEL DIPLOMA CONCLUSIVO DEL I CICLO</li> <li>• INDICAZIONI LEGISLATIVE CONCERNENTI L'ESAME DI LICENZA MEDIA DI ALUNNI CON DISABILITÀ</li> <li>• LA PROVA NAZIONALE INVALSI</li> <li>• CONCLUSIONI</li> </ul>	39

Allegati:

Certificato delle competenze

Certificato delle competenze alunni diversamente abili

Attestato di credito formativo

Prova Nazionale INVALSI - Allegato Tecnico -

*Il Dirigente Scolastico*

*Elio TALARICO*

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ex art. 3, c. 2, D.Lgs 39/93